

dossier

22 novembre 2021

Schema di decreto ministeriale recante approvazione del programma per l'utilizzazione delle risorse del Fondo per la tutela del patrimonio culturale, per gli anni 2021, 2022 e 2023

A.G. n. 324



Senato
della Repubblica




Camera
dei deputati

X
V
I
I
I
L
E
G
I
S
L
A
T
U
R
A



SERVIZIO STUDI

TEL. 06 6706-2451 - studi1@senato.it -  [@SR_Studi](https://twitter.com/SR_Studi)

Dossier n. 479



SERVIZIO STUDI

Dipartimento Cultura

Tel. 06 6760-3255 - st_cultura@camera.it -  [@CD_cultura](https://twitter.com/CD_cultura)

Atti del Governo n. 324

La redazione del presente dossier è stata curata dal Servizio Studi del Senato della Repubblica

La documentazione dei Servizi e degli Uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

INDICE

Introduzione.....	4
Presupposti normativi.....	4
Contenuto.....	5
Precedente esame parlamentare.....	14

Introduzione

Lo schema di decreto in esame reca l'approvazione del programma per l'utilizzazione delle risorse del Fondo per la tutela del patrimonio culturale, per gli anni 2021, 2022 e 2023.

La **Commissione VII (Cultura) della Camera dei deputati e la Commissione 7^a (Istruzione pubblica, beni culturali) del Senato** sono chiamate ad esprimersi sull'AG entro il **30 novembre 2021**.

Lo schema è corredato da una **relazione** sottoscritta dal Direttore generale del bilancio del Ministero della cultura (d'ora innanzi MIC) che, a sua volta, è corredata da ulteriori allegati (v. *infra*).

A seguire, prima di entrare nel merito del contenuto dell'atto, si richiamano i presupposti normativi sulla base dei quali è disciplinata l'erogazione dei richiamati contributi.

Presupposti normativi

L'atto in esame è stato trasmesso ai sensi dell'articolo 1, comma 10, della **legge n.190 del 2014 (legge di stabilità per il 2015)**.

Si premette che il comma 9 di detto articolo, al fine di assicurare risorse stabili alla tutela del patrimonio culturale (in attuazione dell'articolo 9 della Costituzione), ha istituito nello stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (oggi MIC) il **Fondo per la tutela del patrimonio culturale**, con una dotazione iniziale di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2016 al 2020.

Detto fondo è stato successivamente rideterminato nel suo ammontare:

- in riduzione, ai sensi dell'art. 14, comma 4, del D.L. 28 settembre 2018, n. 109, convertito, con modificazioni, dalla L. 16 novembre 2018, n. 130. Esso ha, in particolare, destinato 10 milioni di euro del fondo ad una distinta finalità (consistente nel piano straordinario nazionale di monitoraggio e conservazione dei beni culturali immobili);

- in aumento, con i rifinanziamenti disposti ai sensi dell'articolo 1, comma 95, della legge n. 145 del 2018 (legge di bilancio per il 2019) e della legge 30 dicembre 2020, n.178 (legge di bilancio 2021), come peraltro è indicato nella Relazione illustrativa.

Le somme rispettivamente stanziare sul capitolo 8099, pg. 1 e pg. 3, sono riepilogate nella tabella seguente (tratta dallo schema di DM in esame).

CAP./PG.	2021	2022	2023	TOTALE TRIENNIO 2021-2023
8099/1	30.000.000,00	50.000.000,00	70.000.000,00	150.000.000,00
8099/3	10.000.000,00	28.000.000,00	76.000.000,00	114.000.000,00
TOTALE	40.000.000,00	78.000.000,00	146.000.000,00	264.000.000,00

Ai sensi del richiamato comma 10, le risorse del Fondo sono utilizzate nell'ambito di un **programma triennale** che il MIC trasmette al Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile - CIPRESS¹, **previo parere delle competenti Commissioni parlamentari**. Il programma individua gli interventi prioritari da realizzare, le risorse agli stessi destinate e il relativo cronoprogramma e contestualmente definisce le modalità di definanziamento in caso di mancata attuazione degli interventi programmati.

Il richiamato comma 10 precisa che il programma deve essere attuato in coerenza con i decreti legislativi 228/2011² e 229/2011³, che contengono, il primo, disposizioni in materia di valutazione degli investimenti relativi alle opere pubbliche e, il secondo, la disciplina delle procedure per il monitoraggio sullo stato di attuazione delle opere pubbliche, nonché per la verifica dell'utilizzo dei finanziamenti nei tempi previsti.

Entro il 31 gennaio di ciascun anno, è trasmesso **al CIPRESS** il programma aggiornato, corredato della puntuale indicazione dello stato di attuazione degli interventi, in termini di avanzamento fisico e finanziario.

Il contenuto

Lo schema di decreto interministeriale in esame, che si compone di 3 articoli e di un allegato, parte integrante del provvedimento, reca - come anticipato - l'approvazione del programma per l'utilizzazione delle risorse del Fondo per la tutela del patrimonio culturale per gli anni 2021, 2022 e 2023. L'importo complessivo è di € 264.000.000, di cui € 40.000.000 per l'anno 2021, € 78.000.000 per l'anno 2022 ed € 146.000.000 per l'anno 2023, che è ripartito fra gli interventi ammessi al finanziamento, inseriti **nell'elenco allegato al provvedimento (articolo 1)**.

Occorre peraltro rilevare che la prima annualità del programma di riferimento è il 2021 e che, tenuto conto della tempistica ancora necessaria per l'adozione e l'entrata in vigore del provvedimento, al di là del trasferimento delle risorse, parrebbe improbabile che si riescano ad avviare, entro l'anno, gli interventi programmati per il medesimo 2021.

L'**articolo 2** dispone in ordine al **monitoraggio sul programma**, sulla base del cronoprogramma degli interventi che beneficiano del finanziamento.

¹ Il testo contiene il riferimento al Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), che ha assunto, a decorrere dal 1° gennaio 2021, la denominazione di CIPRESS ai sensi dell'art. 1-bis del decreto-legge n. 111 del 2019 (conv. dalla legge n. 141 del 2019, c.d. D.L. clima).

² Recante "Attuazione dell'articolo 30, comma 9, lettere a), b), c) e d) della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di valutazione degli investimenti relativi ad opere pubbliche".

³ Recante "Attuazione dell'articolo 30, comma 9, lettere e), f) e g), della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di procedure di monitoraggio sullo stato di attuazione delle opere pubbliche, di verifica dell'utilizzo dei finanziamenti nei tempi previsti e costituzione del Fondo opere e del Fondo progetti".

Nello specifico, l'articolo stabilisce che detto monitoraggio è di tipo anagrafico, finanziario, fisico e procedurale e che si svolgerà attraverso l'analisi dei dati forniti, ai sensi del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, dai soggetti attuatori alla banca dati delle amministrazioni pubbliche (di cui all'articolo 13 della legge 31 dicembre 2009, n. 196).

La disposizione richiama l'articolo 26, comma 2, del Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 dicembre 2019, n. 169, e successive modificazioni, ai sensi del quale, fra le funzioni del Direttore generale del Bilancio, alla lettera *p*), sono previste quelle di analisi ed effettuazione del monitoraggio degli investimenti pubblici di competenza del Ministero, anche attraverso l'avvalimento del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici.

Sebbene il citato articolo 1, comma 10, della legge n.190 del 2014 disponga che il programma individui, oltre agli interventi e alle risorse, il relativo **cronoprogramma**, tale documentazione **non è presente** nel programma per gli anni 2021-2023 allegato allo schema di decreto ministeriale. Quanto alla Relazione illustrativa, essa si limita a farne cenno.

Si valuti un approfondimento al riguardo.

Quanto all'**articolo 3**, esso dispone in merito alle modalità di **definanziamento degli interventi programmati**, in caso di mancata attuazione degli stessi.

Nello specifico, l'articolo stabilisce che saranno oggetto di definanziamento gli interventi per i quali, entro 24 mesi dall'assegnazione del relativo stanziamento, non sia stato individuato il contraente da parte della stazione appaltante.

Come anticipato, l'art.1, comma 10, secondo periodo, della legge n.190 del 2014 (v. *supra*) stabilisce che il programma triennale individui le modalità di definanziamento in caso di mancata attuazione degli interventi programmati.

L'articolo 3, nel disporre il definanziamento in caso di mancata individuazione del contraente, si pone in coerenza con la disposizione legislativa. Occorre tuttavia segnalare che lo schema di programma in esame non prende in considerazione il caso in cui, pur essendo stato individuato il contraente nei termini, l'intervento non sia comunque attuato.

Si valuti un approfondimento in proposito.

La **Relazione illustrativa** che accompagna l'Atto del Governo in esame fornisce alcuni elementi utili alla **ricostruzione dell'iter seguito per la definizione dello schema di DM in esame**.

In allegato alla Relazione sono presenti i seguenti documenti: 1) la circolare n. 69 del 2021 del Direttore generale del Bilancio del MIC; 2) l'elenco completo delle richieste di intervento pervenute da tutti gli uffici periferici e direzioni generali, per un importo complessivo superiore alla richiamata dotazione in bilancio; 3) la nota n. 18257 del 16 settembre 2021 della Direzione generale del Bilancio con cui è stato sottoposto lo schema definitivo del programma alla valutazione del Segretariato generale e delle Direzioni generali competenti; 4) le note di riscontro del medesimo Segretario generale e delle Direzioni generali competenti, contenenti, l'orientamento favorevole sul programma; 5) la nota del Capo di Gabinetto del MIC di trasmissione del parere favorevole espresso, in data 25 ottobre 2021, dal Consiglio Superiore dei beni culturali e paesaggistici relativamente alla predetta programmazione alla Direzione generale del Bilancio.

In merito all'*iter* seguito per la definizione del programma in esame, come si evince dalla Relazione illustrativa, esso si è avviato con l'emanazione della **circolare n.69 del 2021**.

Diretta a tutti gli uffici competenti, essa contiene le istruzioni circa i criteri, le modalità procedurali e i tempi in base ai quali sviluppare la programmazione degli interventi di tutela del patrimonio culturale nazionale, complementare alle altre programmazioni ministeriali, da finanziarsi mediante le richiamate risorse di cui alla legge 190/2014. La medesima circolare reca, in allegato, la scheda della proposta progettuale, nella quale sono contenuti per ogni singolo progetto l'anagrafica dell'intervento, la sua descrizione, il piano finanziario con il relativo quadro economico, il livello di progettazione e il cronoprogramma per la sua realizzazione; nonché la valutazione delle priorità con il metodo del c.d. Simple Additive Weighting (SAW), distinte nelle priorità individuate dagli artt. 11 e 12 del [decreto interministeriale MIT – MEF n.14 del 16 gennaio 2018](#) e “ulteriori priorità”.

Quanto in particolare ai criteri di priorità e al peso accordato a ciascun criterio, su cui si fonda la valutazione delle proposte e l'ordine di priorità degli interventi, si vedano le seguenti tabelle. Nella prima sono contenuti i criteri, con il relativo peso, di cui al citato DI (a cui è attribuito un peso complessivo pari al 70 per cento); nella seconda ulteriori criteri attinenti alle specificità del patrimonio culturale (a cui è stato attribuito un peso complessivo pari al 30 per cento).

AGGREGATO CRITERI AI SENSI DI MIT-MEF 14/2018 (PESO 70%)					
ricostruzione, riparazione e conseguenti a calamità naturali	completamento delle opere Incompiute	manutenzione e recupero del Patrimonio esistente	opere con progetti già approvati	lavori cofinanziati con fondi europei	partenariato pubblico Privato
20%	15%	15%	10%	5%	5%

Fonte: Relazione illustrativa dell'AG 324

AGGREGATO CRITERI "ULTERIORI PRIORITA" (PESO 30%)		
conservazione e restauro dei beni culturali, delle azioni di tutela del	rischi sistemici e ambientali: messa in sicurezza rischio sismico, incendi	Sostenibilità: fruizione, valorizzazione, risparmio energetico, inclusione sociale e partecipazione
10%	10%	10%

Fonte: Relazione illustrativa dell'AG 324

La Relazione illustrativa dà conto delle strutture amministrative **titolari ad avanzare proposte** e di quelle chiamate a svolgere il vaglio di tali proposte. Si tratta delle seguenti:

- le soprintendenze e le biblioteche, per il successivo vaglio dei Segretariati regionali;
- gli istituti e luoghi della cultura assegnati ai Direttori regionali Musei, per il successivo vaglio della direzione generale territorialmente competente;
- le soprintendenze archivistiche e gli archivi di Stato, per il successivo vaglio della Direzione generale Archivi;
- gli Uffici dotati di autonomia speciale, per il vaglio del Direttore generale a cui afferiscono.

Sulle proposte così vagliate si sono espresse le **Direzioni generali competenti per settore e le Commissioni regionali per il Patrimonio Culturale**.

Le **richieste totali pervenute** da tutti gli uffici periferici e le direzioni generali - come si legge nella Relazione illustrativa - sono state superiori agli stanziamenti. Rispetto alle risorse disponibili per il triennio 2021-2023, pari come detto a 264 milioni di euro, l'ammontare complessivo delle proposte è pari a circa 420 milioni per il medesimo triennio.

che sarebbero state necessarie per soddisfare la totalità delle richieste pervenute da tutti gli uffici periferici e le direzioni generali.

SETTORE	2021	2022	2023	TOTALE TRIENNIO 2021-2023
ARCHEOLOGIA	26,6%	39,1%	90,3%	53,4%
ARCHITETTONICO E ARTISTICO	20,5%	21,5%	47,9%	31,6%
DIREZIONI REGIONALI MUSEALI	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
ARCHIVI	107,3%	100,0%	93,7%	97,5%
BIBLIOTECHE	100,0%	91,7%	86,4%	90,0%
UFFICI AUTONOMI (ART.33 CO 2)	59,9%	51,1%	60,0%	55,8%
UFFICI AUTONOMI (ART.33 CO 3)	100,0%	104,4%	107,3%	105,3%
TOTALE	45%	52%	80%	63%

Fonte: elaborazione del Servizio studi di dati contenuti nell'AG 324.

Come si evince dalla tabella, le risorse rese disponibili dal DM in esame sono pari al **63 per cento delle risorse che sarebbero occorse per soddisfare tutte le richieste**.

Il settore in cui è più ampio il divario tra gli importi richiesti e quelli effettivamente ottenuti sulla base del programma in esame è quello architettonico e artistico. Seguono anche il settore archeologico e gli uffici dotati di autonomia speciale ai sensi dell'art.33, comma 2⁴, del [DPCM 169/2019](#) (nella tabella indicati come "ex art.33, comma 2").

Quanto ai restanti settori⁵, nel complesso si registra un appostamento di risorse in linea con le richieste.

⁴ Ai sensi del comma 2, sono uffici dotati di autonomia speciale: a) quali uffici di livello dirigenziale generale: 1) l'Archivio centrale dello Stato; 2) l'Istituto centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale - Digital Library; 3) la Soprintendenza speciale Archeologia, belle arti e paesaggio di Roma; b) quali uffici di livello dirigenziale non generale: 1) la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma; 2) la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze; 3) il Centro per il libro e la lettura; 4) l'Istituto centrale per gli archivi; 5) l'Istituto centrale per i beni sonori e audiovisivi; 6) l'Istituto centrale per il catalogo e la documentazione; 7) l'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane; 8) l'Istituto centrale per il patrimonio immateriale; 9) l'Istituto centrale per il restauro; 10) l'Istituto centrale per la patologia degli archivi e del libro; 11) l'Istituto centrale per la grafica; 12) l'Istituto centrale per l'archeologia; 13) l'Opificio delle pietre dure; 14) la Soprintendenza nazionale per il patrimonio culturale subacqueo, con sede a Taranto; 15) l'Ufficio del Soprintendente speciale per le aree colpite dal sisma del 24 agosto 2016, fino al 31 dicembre 2023, con sede a Rieti.

⁵ Fra questi si richiamano gli uffici dotati di autonomia speciale ai sensi dell'art.33, comma 3, del citato DPCM. Si tratta di musei, parchi archeologici e altri luoghi della cultura di rilevante interesse nazionale: a) quali uffici di livello dirigenziale generale: 1) la Galleria Borghese; 2) le Gallerie degli Uffizi; 3) la Galleria nazionale d'arte moderna e contemporanea; 4) le Gallerie dell'Accademia di Venezia; 5) il Museo e Real bosco di Capodimonte; 6) il Museo nazionale romano; 7) il Parco archeologico del Colosseo; 8) il Parco archeologico di Pompei; 9) la Pinacoteca di Brera; 10) la Reggia di Caserta; 11) il

Invero per talune annualità, si registra persino un'assegnazione di risorse superiore alle richieste, che tuttavia - tranne in un caso - viene compensata lungo il triennio di riferimento (ciò si verifica ogni volta che, nella tabella, il valore supera il 100%). Solo per gli Uffici dotati di autonomia speciale ai sensi dell'art.33, comma 3⁶, le risorse erogate superano del 5,3 per cento le richieste iniziali.

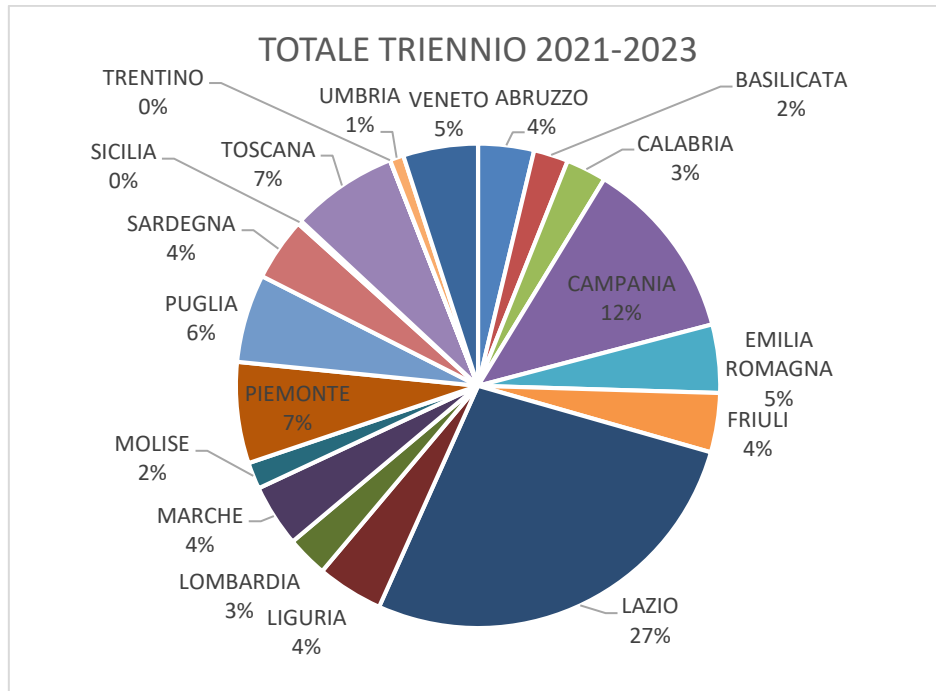
Di tale apparente anomalia non si dà conto nella Relazione illustrativa.

Si valuti in proposito un approfondimento.

La seguente figura fotografa la distribuzione, a livello regionale, degli importi destinati alla programmazione degli interventi sul patrimonio culturale per il complesso del triennio 2021-2023.

Vittoriano e Palazzo Venezia; b) quali uffici di livello dirigenziale non generale: 1) il Complesso monumentale della Pilotta; 2) la Biblioteca e il Complesso monumentale dei Girolamini; 3) la Galleria dell'Accademia di Firenze; 4) la Galleria nazionale delle Marche; 5) la Galleria nazionale dell'Umbria; 6) le Gallerie Estensi; 7) le Gallerie nazionali d'arte antica; 8) i Musei Reali; 9) il Museo delle Civiltà; 10) il Museo Archeologico nazionale di Cagliari; 11) il Museo archeologico nazionale di Napoli; 12) il Museo archeologico nazionale di Reggio Calabria; 13) il Museo archeologico nazionale di Taranto; 14) i Musei del Bargello; 15) il Museo nazionale d'Abruzzo; 15-bis) il Museo nazionale dell'Arte digitale; 16) il Museo nazionale etrusco di Villa Giulia; 17) il Museo nazionale di Matera; 18) il Museo storico e il Parco del Castello di Miramare; 19) il Palazzo Ducale di Mantova; 20) il Palazzo Reale di Genova; 21) il Palazzo Reale di Napoli; 22) il Parco archeologico dei Campi Flegrei; 23) il Parco archeologico dell'Appia antica; 23-bis) il Parco archeologico di Cerveteri e Tarquinia; 24) il Parco archeologico di Ercolano; 25) il Parco archeologico di Ostia antica; 26) il Parco archeologico di Paestum e Velia; 26-bis) il Parco archeologico di Sepino; 27) il Parco archeologico di Sibari; 28) la Pinacoteca nazionale di Bologna; 28-bis) la Pinacoteca nazionale di Siena; 29) Villa Adriana e Villa d'Este.

⁶ Si tratta degli uffici dotati di autonomia speciale ai sensi dell'art.33, comma 3, del citato DPCM. Si tratta di musei, parchi archeologici e altri luoghi della cultura di rilevante interesse nazionale: a) quali uffici di livello dirigenziale generale: 1) la Galleria Borghese; 2) le Gallerie degli Uffizi; 3) la Galleria nazionale d'arte moderna e contemporanea; 4) le Gallerie dell'Accademia di Venezia; 5) il Museo e Real bosco di Capodimonte; 6) il Museo nazionale romano; 7) il Parco archeologico del Colosseo; 8) il Parco archeologico di Pompei; 9) la Pinacoteca di Brera; 10) la Reggia di Caserta; 11) il Vittoriano e Palazzo Venezia; b) quali uffici di livello dirigenziale non generale: 1) il Complesso monumentale della Pilotta; 2) la Biblioteca e il Complesso monumentale dei Girolamini; 3) la Galleria dell'Accademia di Firenze; 4) la Galleria nazionale delle Marche; 5) la Galleria nazionale dell'Umbria; 6) le Gallerie Estensi; 7) le Gallerie nazionali d'arte antica; 8) i Musei Reali; 9) il Museo delle Civiltà; 10) il Museo Archeologico nazionale di Cagliari; 11) il Museo archeologico nazionale di Napoli; 12) il Museo archeologico nazionale di Reggio Calabria; 13) il Museo archeologico nazionale di Taranto; 14) i Musei del Bargello; 15) il Museo nazionale d'Abruzzo; 15-bis) il Museo nazionale dell'Arte digitale; 16) il Museo nazionale etrusco di Villa Giulia; 17) il Museo nazionale di Matera; 18) il Museo storico e il Parco del Castello di Miramare; 19) il Palazzo Ducale di Mantova; 20) il Palazzo Reale di Genova; 21) il Palazzo Reale di Napoli; 22) il Parco archeologico dei Campi Flegrei; 23) il Parco archeologico dell'Appia antica; 23-bis) il Parco archeologico di Cerveteri e Tarquinia; 24) il Parco archeologico di Ercolano; 25) il Parco archeologico di Ostia antica; 26) il Parco archeologico di Paestum e Velia; 26-bis) il Parco archeologico di Sepino; 27) il Parco archeologico di Sibari; 28) la Pinacoteca nazionale di Bologna; 28-bis) la Pinacoteca nazionale di Siena; 29) Villa Adriana e Villa d'Este.



Fonte: elaborazione del Servizio studi sulla base dei dati contenuti dell'AG 304 (sono state sottratte le risorse destinate alle c.d. "attività varie" in quanto non attribuibili alle singole regioni).

Tra gli interventi, la Relazione illustrativa segnala, in particolare, in relazione al maggior importo assegnato, i seguenti:

COMUNE	Prov.	Oggetto	DESCRIZIONE	TOTALE TRIENNIO 2021-2023
SULMONA	AQ	Abbazia di S. Spirito al Morrone	Completamento degli interventi di restauro, miglioramento sismico, adeguamento impiantistico e funzionale dell'Abbazia di S. Spirito al Morrone in Sulmona (AQ). Intervento restauro, miglioramento sismico, adeguamento impiantistico e funzionale del blocco edilizio lato destro del "Cortile del Pozzo"	3.000.000,00
POZZUOLI	NA	Anfiteatro Flavio	Anfiteatro Flavio - Pozzuoli (NA) - Completamento del percorso di visita mediante interventi di restauro, valorizzazione e fruizione. Settore nord ovest	2.985.192,34
ERCOLANO	NA	Manutenzione straordinaria per la conservazione e la valorizzazione delle Terme Suburbane di Ercolano	Terme Suburbane -opere per il ripristino delle condizioni di sicurezza delle strutture e degli apparati decorativi, opere per la stabilizzazione termo igrometrica degli ambienti e opere finalizzate alla definizione di un percorso di fruizione e valorizzazione.	4.500.264,25

COMUNE	Prov.	Oggetto	DESCRIZIONE	TOTALE TRIENNIO 2021-2023
PARMA	PR	Complesso monumentale della Pilotta	Consolidamento delle coperture lignee del Complesso monumentale della Pilotta di Parma, con particolare riferimento all'area relativa al Teatro Farnese.	2.867.048,06
RUDA	UD	Villa Antonini	Manutenzione straordinaria e restauro	3.135.000,00
TERRACINA	LT	Teatro Romano	Recupero del patrimoni esistente: messa in sicurezza, restauro, valorizzazione, fruizione.	3.000.000,00
ROMA	RM	Museo nazionale di Castel Sant'Angelo	Intervento di restauro delle superfici murarie del complesso e manutenzione straordinaria delle finiture	5.000.000,00
ROMA	RM	Museo nazionale degli strumenti Musicali	Nuovo assetto espositivo. Riorganizzazione funzionale ed impiantistica secondo i principi della sostenibilità ed inclusività.	4.018.900,00
GENOVA	GE	Palazzo Reale	Intervento di restauro e rifunzionalizzazione del sistema dei "magazzini del sale" tardomedievali facenti parte del complesso di Palazzo Reale e attestati su via Prè e vico Pace al fine della valorizzazione del complesso museale, dell'ampliamento degli spazi espositivi e del miglioramento della fruizione e dell'accessibilità al pubblico anche in rapporto con il waterfront	3.000.000,00
RECANATI	MC	Chiesa di Santa Maria in Varano e Locali ex convento	Consolidamento e restauro della Chiesa di Santa Maria in Varano e dei locali attigui ex- convento	3.681.197,26
PESARO URBINO	FM	Interventi finalizzati alla realizzazione della nuova sede dell'Archivio di Stato di Pesaro-Rocca Costanza	Interventi finalizzati alla realizzazione della nuova sede dell'Archivio di Stato di Pesaro-Rocca Costanza	2.500.000,00
VENARIA REALE	TO	Caserma Gamera	Riuso della struttura militare	6.000.000,00
VOLTERRA	PI	Anfiteatro Romano	Lavori di scavo, messa in sicurezza e valorizzazione	4.468.972,00
VERONA	VR	Completamento restauro, adeguamento funzionale e completamento allestimento Museo Archeologico Nazionale di Verona	Completamento restauro, adeguamento funzionale e completamento allestimento Museo Archeologico Nazionale di Verona. Completamento impianti di sicurezza e sistemazione giardino esterno	2.600.000,00

Precedente esame parlamentare

Con riferimento all'esame parlamentare sullo schema di decreto ministeriale recante approvazione del programma per l'utilizzazione delle risorse del Fondo per la tutela del patrimonio culturale per gli anni 2019 e 2020 (AG 85), si ricorda che la [7^a Commissione del Senato espresse un parere favorevole con osservazioni](#) nella seduta del 29 maggio 2019.

Nello specifico, con tali osservazioni il Governo era stato invitato, fra l'altro, a valutare l'opportunità:

i) di integrare il decreto e il relativo allegato con il cronoprogramma, nonché con la definizione delle modalità di definanziamento per i casi di mancata realizzazione degli interventi (Cfr. art.3 del presente schema di decreto);

ii) di garantire un monitoraggio qualitativo efficace degli interventi, informando le Commissioni parlamentari dei relativi esiti, nonché di armonizzare tutti gli interventi che valorizzano i beni culturali soprattutto con riferimento ai territori più svantaggiati.

La Commissione VII della Camera dei deputati espresse un [parere favorevole](#), nella seduta del 28 maggio 2019.

Per quanto concerne l'illustrazione di tale provvedimento si rinvia alla [Documentazione a cura dei Servizi studio di Camera e Senato per l'esame dell'AG 85](#) (recante Programma per l'utilizzazione delle risorse del Fondo per la tutela del patrimonio culturale per gli anni 2019 e 2020).